

SCENA IV.

Li due sudetti.

Gian. Servo suo. *(sdegnato in atto di partire.)*

Ros. Cosa è stato?

Gian. Nulla. La riverisco. *(come sopra.)*

Ros. Cosa son queste Scene?

Sai, che ti voglio bene. . .

Gian. Sì? obligato.

Se ti guardo mai più sia bastonato.

Ros. A' me, cane affaffino?

A me così favelli? In tal maniera

Tratti chi ti vuol bene?

Gian. Ah! son spedito.

Per me il Mondo è finito;

El quando men tel credi,

Vedrai uno spettacolo ai tuoi piedi.

Ros. Ma via cosa t'hò fatt'io)

Gian. Hai tanta faccia

Ancor di domandarlo?

Cospetto! Lo vedrai; voglio ammazzarlo.

Ros. Chetati, malagrazia.

Lo conosci quell'Uom?

Gian. Non lo conosco. *(brusco.)*

Ros. Non sai, che. è il Cameriere

Di Madama Costanza?

Gian. Fosse ancora

Il Camerier d'un Rè.

Cospettonacio! avrà che far con me.

Ros.